an Vincenzo

In museo permanente delle opere di Filippo

N VINCENZO LA COSTA

n Vincenzo La Costa si è sformato in un vero e pro-o museo. Il tutto grazie al-donazione dello scultore uardo Filippo di alcune lle più importanti e significive opere, che lo stesso ha lizzato in varie chiese e zze dislocate in trentuno nuni della Calabria e in al-regioni italiane. L'esposi-ne è stata allestita nell'an-o palazzo Miceli, del borgo San Sisto dei Valdesi. Ben nto sono i lavori originali in so, in bronzo ed altro maiale, realizzate da Filippo l'arco di sessant'anni di la-o. Opere così importanti n potevano che meritare evento inaugurale di una ta portata. Ad assistere al-cerimonia, presieduta dal daco, Aristide Ernesto Fi-o, sono intervenuti in tan-er apprezzare ed ammira-questa produzione artisti-nserite ormai stabilmente la storia dei beni culturali la Calabria. I presenti han-espresso parole di apprez-nento per l'iniziativa, au-cando che l'apertura per-nente del museo dia di ri-ante attrattiva turistica e turale dell'intera area ter-riale. ◂ **(conc.vic.)**

ACRI

Otto ragazzi delle prime e delle seconde dell'Ipsia Iti Alberghiero, domani, parteciperanno alle finali regionali della quindicesima edizione delle Olimpiadi di Scienze.

L'istituto di Acri, diretto dal preside Giuseppe Lupinacci, quest'anno dà un contributo eccezionale alla prestigiosa gara (che per consuetudine permette di selezionare un massimo di quattro studenti del biennio, a scuola), orga-

Gli allievi dell'Ipsia-Iti. Domani saranno di scena con altri coetanei all'Unical

sia), Anna Teresa Pruso (II A Iti), Paola Ragazzone (I A Alberghiero), Daniele Tripoli (I B Alberghiero).

Le finali regionali si svolgeranno ad Arcavacata, nelle aule dell'Università della Calabria. I ragazzi saranno accompagnati dalla professoressa Marina De Vincenti, docente di scienze naturali e promotrice di esperienze extrascolastiche per valorizzare talenti, con i colleghi Rosina Nigro, Marco Carbone e Gina Algieri. ◂ **(ros.car.)**

ponente del direttivo regionale e coordinatore provinciale della Lega nord è tempo di dire "basta". Punta dritto al mancato servizio dell'elisoccorso di Cirò, trovando «paradossale che il governatore se la prenda con i Commissari della sanità calabrese, dimenticando che sono un'espressione del governo prima di Renzi e in atto di Gentiloni». In definitiva, per il responsabile provinciale del partito di Salvini, è tempo d'iniziative forti, di riappropriarsi del coraggio delle proprie

tempi ha bisogn ti, organizzi una ne di protesta, stero della Salu attori in campo presentanti terr le forze politich di "Noi con Salv mobiliteranno fiancare per tal propri deputati ro governatore remo anche noi fesa del diritto ha bisogno di b primati». ◂ **(ma**

La discarica di Celico

Ritiro dell'autorizzazione A Rovito non se ne parla

ROVITO

All'ordine del giorno del Consiglio comunale di Rovito, convocato dopodomani giovedì, non figura la proposta del ritiro dell'autorizzazione (Aia) per l'esercizio della discarica di Celico. Un altro argomento che tiene banco in Presila.

Se ne duole il Comitato ambientale presilano (Cap), il quale chiede che l'assemblea rovitese segua gli orientamenti di altri Consigli, quali quelli di Celico, Lappano e Casole Bruzio, che si sono determinati a chiedere alla Regione la sospensione dell'Aia («la trattazione dell'argomento avrebbe richiesto non più di dieci minuti», fanno notare gli esponenti del comitato civico).

«Nel frattempo - si legge in una nota - la puzza continua ad ammorbare l'aria e, come spiega bene l'agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi tecnici, a minacciare la salute dei cittadini: peccato che l'amministrazione di Rovito non dia priorità all'argomento, a differenza di quanto dichiara, alla nota vertenza».

Il comitato auspica l'integrazione dell'ordine del giorno dei lavori consiliari di Rovito, «visto che c'è il tempo per farlo».

Analoga sollecitazione gli ambientalisti rivolgono ai sindaci dei comuni di Serra Pedace, Trenta, San Pietro in Guarano e Zumpano. ◂ **(lu.mi.pe.)**

Bisignano in fermento

Comunità allo sbando Intervengono i democrat

BISIGNANO

«La politica metta al centro dei suoi programmi il disagio giovanile e il degrado socio-territoriale». È questo il titolo di un lungo documento diffuso dal Partito Democratico di Bisignano nel quale fa le sue riflessioni sui recenti fatti di cronaca che hanno fatto tanto scalpore nella comunità bisignanese e non solo. Il documento nel riportare le parole del giudice, Barbara Saccà che su Bisignano ha scritto: «Un piccolo centro della Calabria caratterizzato da un bassissimo livello culturale e da degrado sociale. Parole forti indubbiamente che hanno suscitato più di una levata di scudi in difesa della città e della comunità. Il Pd si esprime chiaramente a riguardo: «Sono chiamate in causa tutte le agenzie che interagiscono nella educazione e formazione delle giovani generazioni: famiglie, genitori, scuola, chiesa, servizi sociali, associazioni e la stessa classe dirigente insieme all'amministrazione pubblica. Parole molto forti nei riguardi della nostra comunità e che non ha avuto remore nel coinvolgerci tutti, senza indorare l'amara pillola, ha avuto sotto gli occhi la vicenda attuale e, probabilmente, tane altre vicende di "malessere" sociale che da tempo ci vedono al centro dell'attenzione mediatica, senza che la comunità stessa scuota se stessa da un atteggiamento di rassegnato fatalismo». ◂ **(mar.gui.)**

A San Giovanni rieletti i dir

Il partito comunist opera un restyling

SAN GIOVANNI IN FIORE

Eletti gli organismi dirigenti del ricostituito Partito comunista italiano di San Giovanni in Fiore. Ai lavori organizzativi ha presenziato il segretario della Federazione provinciale, Milena Guzzo. Nel suo intervento il segretario federale ha presentato i progetti del Partito sui tre pilastri tematici: il lavoro, la sanità, la scuola: «Chi oggi decide di non impegnarsi per migliorare le cose sta cedendo al lassismo, uno stato d'animo che porta a ripetersi continuamente "tanto non cambia niente", uno stato politico e sociale che definirei depressivo, che è pertanto da considerarsi una vera e propria malattia della società. Molti considerano questo una conse-

guenza di quant gli ultimi decen sto una delle cau rere. Noi comun dovere di occup stra società, del della sua forma voro. Questi non tre colonne te quali a livello na agendo attivam nità non ci pieghe mo una sanità tuita e di qualità mo di un passo chieste. Sull'istru mo in mente una università che p gazzi e al loro fut accettabili ad ese dimenti come scuola-lavoro, u prio sfruttamen to». ◂ **(ma.mo.)**